

Costruire città più resilienti: presentazione del VI Rapporto Urb@nit

“Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile”

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

A cura di Emanuele Dell’Oca, borsista PoliS-Lombardia



Data

17 marzo 2021

Promotori

Centro nazionale di studi per le politiche urbane | **Urb@nit**

Centro di Ricerca sulla geografia, le risorse naturali, l’ambiente, l’energia e le reti | **GREEN – Università Bocconi**

Relatori

Edoardo Croci, coordinatore Osservatorio Smart City, GREEN - Università Bocconi

Nicola Martinelli, Urban@it | Presidente

Mariavaleria Mininni, Università della Basilicata

Maria Beatrice Andreucci, Sapienza Università di Roma

Paolo Bertoldi e Valentina Palermo, Commissione europea, Centro Comune di Ricerca

Benedetta Lucchitta e Tania Molteni, Green - Università Bocconi

Francesco Musco, Università IUAV

Simone Ombuen, Università Roma Tre

Mara Cossu, Coordinatrice Divisione II della DG CRESS - strategie per lo sviluppo sostenibile e fiscalità ambientale, Ministero per la Transizione Ecologica

Lorenzo Lipparini, Assessore a Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data, Comune di Milano

Daniela Luise, Direttore, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Michela Palestra, Consigliere delegato all’Ambiente, Città Metropolitana di Milano

Paolo Testa, Responsabile Area Studi e ricerche, Politiche per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

Giuseppe Franco Ferrari, coordinatore Osservatorio Smart City, Dipartimento di Studi Giuridici Angelo Sraffa, Università Bocconi

Sintesi

Durante la conferenza è stato presentato il sesto rapporto Urb@nit sul tema “Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile”.

Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità contenuti negli accordi Comunitari e internazionali non può prescindere da un impegno concreto delle città. In esse risiedono infatti quote crescenti della popolazione mondiale a livello globale e, nel contesto europeo, rappresentano i nodi nevralgici dei flussi di energia e materia. Le realtà urbane sono responsabili della maggior parte dei consumi di materie prime e di energia e, in certi casi, determinano impatti in termini di impronta ecologica paragonabili a quelle di intere regioni (ad esempio, l'impronta ecologica della sola città di Londra è pari ad una superficie uguale a quella dell'intera Spagna).

Urb@nit, da sempre attento al tema della relazione tra sviluppo delle città e sostenibilità, ha concentrato il suo ultimo rapporto sulle modalità di strutturazione delle politiche urbane che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi derivanti da accordi quali:

- Green New Deal Europeo,
- UN SDGs – 2030,
- Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia,
- Next Generation EU – fondi per la ripresa economica e la resilienza.

Francesco Musco ha sottolineato l'importanza del metabolismo urbano come concetto di riferimento per la creazione e l'indirizzo delle politiche di sostenibilità: ogni azione deve essere ripensata con la finalità di "chiudere i cicli" di energia e materia che avvengono a livello di città. Ciò equivarrebbe infatti a diminuire la dipendenza dalle risorse esterne e ad una drastica riduzione dei consumi energetici. Per Ombuen la sostenibilità da criterio di adattamento delle politiche deve diventare strumento di disegno delle politiche. L'attività di programmazione deve utilizzare la sostenibilità come linea guida e non limitarsi alla mitigazione delle esternalità negative delle politiche. Si dice favorevole al superamento degli approcci ai temi dell'ambiente e della sostenibilità ispirati al criterio del "*voler fare*" e del "*poter fare*". I problemi ambientali richiedono azioni urgenti. Le sfide ambientali mettono in luce le criticità dell'approccio neoliberale alle politiche pubbliche adottato negli ultimi anni.

Lipparini nel suo intervento ha sottolineato l'impegno del comune di Milano sulla produzione di cibo all'interno del comune e dell'area metropolitana milanese, sulla modalità e impatto dell'ingresso delle merci in città, sulle piattaforme partecipative digitali (Open-Government Partnership) e sul rapporto tra partecipazione e definizione delle politiche per la sostenibilità.

Daniela Luise ha sollevato il tema della rilevazione del contributo delle agende locali relative alla sostenibilità al raggiungimento di obiettivi a livello generale.

In particolare, ha richiamato l'attenzione sui seguenti temi sulla necessità di: coordinamento delle agende locali; supporto metodologico e operativo finalizzato alla creazione di strumenti efficaci, interconnessi e confrontabili; localizzare gli SDG a livello locale attraverso:

Palestra ha sottolineato il ruolo di coordinamento che la Città Metropolitana di Milano può svolgere per garantire unitarietà alle politiche di sostenibilità.

In particolare, ha richiamato l'attenzione sul Piano territoriale metropolitano come strumento di indirizzo strategico e coordinamento, sulla necessità di inquadramento delle azioni dei piccoli comuni nel contesto del Piano metropolitano, sulla quantificazione dei contributi al raggiungimento degli obiettivi generali attraverso attività di contabilità ambientale.

Testa ha sottolineato la necessità di utilizzare la crisi pandemica da Covid-19 come finestra per un impegno più concreto dei comuni al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, richiamando l'attenzione sui seguenti temi sul programma "Next Generation City" per il coordinamento delle azioni di sostenibilità finanziate coi fondi di ripresa economica europei e sulla necessità di aggiornare competenze e procedure dei comuni.

Elementi di interesse

- Rapporto tra la crisi pandemica e la necessità sempre più urgente di concretizzare gli SDG 2030 in politiche di sviluppo a livello territoriale,
- Non ci si può più limitare alla mitigazione degli impatti, ma è necessario lavorare sulla riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente,
- Le città e le realtà urbane ricoprono un ruolo chiave nella sfida ambientale poiché nodi dei flussi di energia e materia e responsabili di gran parte dei consumi e degli impatti antropici sull'ambiente,
- Necessità di nuovi strumenti (contabilità ambientale, certificazioni, ecc.) e di nuove competenze (policy maker, esperti territoriali, scienziati dei dati, ecc.)
- Città metropolitane come ambiti di sperimentazioni di piani e strumenti di coordinamento delle azioni finalizzate all'incremento delle sostenibilità e alla mitigazione dei rischi derivanti dai mutamenti climatici,
- Necessità di predisporre strategie di coordinamento degli interventi in tempi brevi per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse in arrivo.

Per approfondire

Indice e riferimenti Sesto Rapporto Urb@nit: <https://www.urbanit.it/rapporti-annuali/>

ANCI, manifesto Città Italia: <http://www.anci.it/tag/manifesto-aree-urbane/>

ANCI, Next Generation City: <http://www.anci.it/tag/next-generation-city/>

IUAV, Planning Climate Change LAB: <http://www.planningclimatechange.org/en>

Città Metropolitana di Milano, Piano Metropolitano:

https://www.cittametropolitana.mi.it/pianificazione_territoriale/PTM/index.html